



## *La Scuola Universalista Spagnola del XVIII secolo: lo stato attuale della bibliografia*

DAVIDE MOMBELLI  
Universidad de Alicante

**ABSTRACT:** This Critical note is a detailed list of the most relevant publications and academic activities published for the bicentenary of the death of the great Hispanic-Italian comparatist Juan Andrés (1817-2017). In the last few years, new studies and editions about the works of Andrés have appeared: they open a new interesting perspective of research to re-evaluate the existence and relevance of Spanish Enlightenment, especially in relation to the Spanish Universalist School, a group of authors, mostly Hispanic Jesuits exiled in Italy, sharing the same comparative concept of History and knowledge in general.

**KEYWORDS:** Bicentenary of Juan Andrés' death, Spanish Universalist School, Spanish Enlightenment, Comparativism.

**CORRESPONDING AUTHOR:** [davide.mombelli@ua.es](mailto:davide.mombelli@ua.es)

### *Juan Andrés e la Scuola Universalista Spagnola del XVIII secolo.*

Nel 2017 si è celebrato il bicentenario della morte di Juan Andrés (Roma, 12 gennaio 1817), ideatore della Storia universale e comparata delle lettere e delle scienze. Andrés è una figura emblematica della relazione moderna tra Spagna e Italia: espulso nel 1767 insieme ai suoi confratelli gesuiti della provincia aragonese, trascorrerà la sua maturità intellettuale tra Ferrara, Mantova, Napoli e Roma. Nel nostro Paese Juan Andrés si convertirà in Giovanni Andrés, cioè in uno scrittore profondamente ispano-italiano. L'esilio sarà vissuto dall'abate (così conosciuto dopo la soppressione della Compagnia di Gesù nel 1773) come un cambio di mentalità che lo condurrà a una particolare visione umanistica e scienti-

fica, cristallizzata in una specifica e feconda prospettiva universalista. Questo stesso paradigma epistemologico verrà adottato anche da molti altri suoi compagni gesuiti esiliati: figure di rilievo sono, oltre ad Andrés, Lorenzo Hervás, autore di un importante *Catalogo delle lingue* (1784) che anticipa gli sviluppi della linguistica comparatista ottocentesca; e Antonio Eximeno, matematico e musicologo, ideatore di un'originale concezione della musica come linguaggio espressivo. Si può dunque parlare di una vera e propria Scuola Universalista Spagnola<sup>1</sup>, intendendosi con il termine 'scuola' una tendenza o movimento intellettuale non solo relativo a un nucleo eminente, ma anche a una serie di differenti sfere o circoli di relazione. La concezione universalista che dà significato e unità a questo gruppo si riferisce tanto a un senso completo e fattuale della Terra e dell'universo, nell'ambito dello studio astronomico, fisico, geografico e meteorologico, quanto alla totalità del mondo delle lettere e delle scienze umane, naturali e sacre. In altre parole, è un esteso spazio epistemologico, nel quale si fa vigente una proposta storica e scientifica radicalmente modernizzante, retta da una rinnovata proiezione del tradizionale metodo comparatista. È un universalismo che non ha nulla a che fare con l'ontologia scolastica del nominalismo degli universali, trattandosi di una comprensione che esige la conoscenza della realtà concreta. Domina quindi l'empiria', associata però a un'anima essenzialmente cristiana e al programma illuminista dell'emancipazione universale e della fede nel progresso dell'umanità. Il progetto è estremamente ambizioso, poiché propone il destino dell'uomo e del suo sapere come fine di una totalità in cui nulla resta fuori, se non il primo motore.

Il valore teorico della Scuola Universalista è determinante soprattutto nella cornice della storiografia sull'Illuminismo spagnolo<sup>2</sup> e, in generale, su quello continentale, poiché la ricostruzione della Scuola comporta una revisione di ciò che si è inteso fino ad ora per 'Illuminismo euro-

<sup>1</sup> Sul tema, cfr. P. Aullón de Haro, *La Escuela Universalista Española del siglo XVIII*, Sequitur, Madrid 2016.

<sup>2</sup> Non è possibile in queste pagine rendere conto, se non in maniera succinta, della bibliografia inerente all'Illuminismo spagnolo. A tal proposito, cfr. P. Aullón de Haro, *Los géneros ensayísticos en el siglo XVIII*, Taurus, Madrid 1987, pp. 159-165; J.L. Villacañas, *La batalla por la Ilustración Española*, «Res publica», 5, 2000, pp. 157-175; e la recente monografia di J. Astigarraga, *The Spanish Enlightenment revisited*, Voltaire Foundation, Oxford 2015.

peo'. L'universalismo spagnolo, o ispano-italiano<sup>3</sup>, è un Illuminismo non politico ma umanistico e scientifico, la cui caratura contribuisce a chiarire i molteplici dubbi sulla cultura del Settecento spagnolo e sull'inesistenza di un autentico pensiero illuminista. In ultima istanza, si tratta di un *Aufklärung* tardivo, empirista e cristiano, che per la prima volta accede a una visione globale del mondo e della scienza. Gli universalisti della Scuola concorrono quindi alla costruzione di un argomento teorico 'intercontinentalista', metodologicamente fondato nel comparatismo<sup>4</sup>. Tale criterio marcherebbe quindi una distanza tra questi ed altri intellettuali dell'epoca, come Andrés Marco Burriel, Francisco Javier Llampillas, Gregorio Mayans, Francisco Pérez Bayer, Tomás Serrano, la cui produzione ha come esclusivo riferimento la cultura nazionale spagnola. Così definito, l'universalismo è un problema di storia letteraria, nel suo pieno significato, e soprattutto di storia del pensiero e delle idee.

Come dicevamo, la Scuola Universalista Spagnola del XVIII secolo comprende in particolare Juan Andrés (1740-1817), Lorenzo Hervás (1735-1809) e Antonio Eximeno (1729-1808). Le loro opere più rilevanti sono, rispettivamente, *Dell'Origine, progressi e stato attuale d'ogni letteratura* (1782-99) che rappresenta la costruzione della storia universale e comparata delle scienze e delle lettere; il *Catalogo delle lingue delle nazioni conosciute* (1784; ed. sp. in 6 voll.: 1800-05), trattato che inaugura il comparatismo linguistico moderno e che mostra l'estesa rete di collaboratori di Hervás, dall'Asia filippina e cinese fino all'America ispanica; e *Dell'origine e regole della musica* (1774), il cui asse teorico centrale si basa su una concezione della musica come linguaggio espressivo e sulla riflessione circa il vincolo tra intuizione ed espressione, che in certo modo anticipa la teorizzazione crociana<sup>5</sup>. La relazione che unisce i tre autori non è solo frutto di una comune affinità intellettuale, ma è anche conseguenza di un legame stretto già in Spagna tra Andrés ed Eximeno, entrambi della provincia

<sup>3</sup> Le opere principali della Scuola Universalista furono scritte originariamente in Italia e in lingua italiana.

<sup>4</sup> Adottiamo intenzionalmente il termine 'comparatismo' al posto dell'accettato calco inglese 'comparativismo', perché lo crediamo più idoneo a descrivere la tradizione grecolatina a cui stiamo facendo riferimento. Inoltre, in italiano, così come in spagnolo, si accetta la terminologia 'Letteratura comparata' e non l'aggettivazione inglese 'comparativa'.

<sup>5</sup> Cfr. Aullón de Haro, *Escuela Universalista Española*, cit., p. 87 e *passim*.

gesuitica d'Aragona, e poi fortificato nell'esilio italiano anche con Hervás.

Utilizzando un criterio disciplinare, all'interno della Scuola Universalista si possono distinguere vari gruppi: a. Bibliografia (Miguel Casiri, Ramón Diosdado Caballero, Juan Clímaco Salazar); b. Teoria dell'arte e musicologia (Josef Pintado, Vicente Requeno, Buenaventura Prats, Joaquín Millás); c. Scienze naturali e Botanica (Pedro Franco Dávila, José Celestino Mutis, Juan José Ruperto de Cuéllar, Antonio José Cavanilles, Eduardo Romeo Vargas); d. Fisica, Astronomia, Meteorologia (Antonio Ludeña, Antonio Pinazo); e. Americanismo (Francisco Javier Clavijero, Joaquín Camaño, Juan Ignacio Molina, Juan de Nuix, Pedro José Márquez, Juan Bautista Muñoz, Miguel del Barco González, José Rafael Campoy Gaztelu, Juan de la Concepción, Blas Miner Legarra, Pedro Cantón Ubiarco, José Lino Fábregas); f. Filippinismo (Juan Antonio de Tornos, Bernardo Bruno de la Fuente); g. Traduttografia e Traduttologia (Carlos Andrés, Juan Bautista Colomé). Juan Andrés rappresenta il *trait d'union* tra i vari campi di studio qui enunciati: l'abate si interessò infatti di questioni di fisica idraulica, storiografia naturale e civile, teoria letteraria ed estetica, archeologia, traduttografia. La stessa struttura del *Dell'Origine, progressi e stato attuale d'ogni letteratura* riflette questo suo atteggiamento intellettuale interdisciplinare e integrante.

*Il Gruppo di ricerca Humanismo-Europa e la fondazione del Istituto «Juan Andrés» de Comparatística y Globalización.*

Il gruppo di ricerca *Humanismo-Europa* dell'Università di Alicante, diretto dal prof. Pedro Aullón de Haro, viene istituito nel 1994 con lo scopo originario di studiare l'opera di Juan Andrés e il comparatismo moderno. Il proposito iniziale si amplia progressivamente mediante determinati programmi di lavoro, progetti di ricerca e pubblicazioni. Nel 1997 appare il primo tomo dell'edizione critica spagnola dell'opera principale di Andrés, *Origen, progresos y estado actual de toda la literatura*. Il 2010 è l'anno della creazione del Premio Juan Andrés di saggistica e ricerca nelle Scienze Umane, su cui torneremo in seguito.

Nel 2017 nasce l'Istituto «Juan Andrés» di Comparatística e Globalizzazione, con la finalità immediata di coordinare il bicentenario della

morte dell'abate e tutta la serie di attività accademiche correlate. L'Istituto possiede però anche un aspetto istituzionale a lungo termine: la formazione di un centro culturale e scientifico che, oltre a rappresentare emblematicamente la Scuola Universalista Spagnola e l'opera dei tre grandi autori (Andrés, Hervás, Eximeno), approfondisca lo studio del comparatismo in quanto metodologia necessaria e improrogabile nell'attuale epoca di globalizzazione tra Asia e Occidente. L'Istituto «Juan Andrés» si propone anche come casa editrice accademico-umanistica: durante il 2017 sono stati pubblicati *Furia*, una dissertazione finora inedita letta da Juan Andrés all'Accademia mantovana; *Idea de lo Clásico*<sup>6</sup>, un'opera collettiva ascrivibile all'ambito della storia delle idee; e *La Literatura Española del siglo XVIII* di Andrés, su cui torneremo nel capitolo successivo..

Come già menzionato, nell'ambito del Gruppo di ricerca *Humanismo-Europa* viene pubblicato nel 1997 il primo volume della traduzione spagnola dell'*Origine*; il sesto e ultimo tomo vedrà la luce nel 2002<sup>7</sup>, anno in cui si dà alle stampe anche il libro collettivo *Juan Andrés y la teoría comparatista* (Generalitat Valenciana, Valencia), curato da Pedro Aullón de Haro, Jesús García Gabaldón e Santiago Navarro Pastor. L'edizione dell'opera principale dell'abate, introdotta da un esaustivo studio del contesto storico e dei fondamenti teorici del testo andresiano, colma l'assenza di un'edizione moderna di un testo chiave della storiografia europea (in Italia deve considerarsi come edizione definitiva quella napoletana pubblicata, in 8 volumi, da Borel e Bompard tra il 1836 e il 1838).

È del 2004 la pubblicazione dell'edizione critica delle *Cartas familiares*<sup>8</sup>, opera fondamentale per capire la fitta rete di relazioni ispano-italiane dell'ultimo quarto del XVIII secolo. Particolarmente significativo il fatto che, a partire dalle pagine delle epistole familiari dirette al fratello Carlos Andrés, Agata Lo Vasco poté scrivere il saggio *Le biblioteche*

<sup>6</sup> *La idea de lo clásico*, a cura di P. Aullón de Haro e E. Crespo, Instituto Juan Andrés-Fundación Pastor-Casimiro, Madrid 2017.

<sup>7</sup> J. Andrés, *Origen, progresos y estado actual de toda la literatura*, ed. critica di P. Aullón de Haro et al., Verbum-Biblioteca Valenciana (Col. Verbum Mayor), Madrid 1997-2002, 6 voll. (trad. sp. di C. Andrés, voll. I-V, e di S. Navarro, vol. VI).

<sup>8</sup> J. Andrés, *Cartas familiares (Viaje de Italia)*, ed. critica di I. Arbillaga e C. Valcárcel, a cura di P. Aullón de Haro, Verbum-Biblioteca Valenciana (Col. Verbum Mayor), Madrid 2004, 2 voll.

*d'Italia nella seconda metà del secolo XVIII. Dalle Cartas familiares dell'Abate Juan Andrés* (Garzanti, Milano 1940).

Nel volume collettivo *Metodologías comparatistas y Literatura comparada* (a cura di P. Aullón de Haro, Dykinson, Madrid 2012) si iscrive l'opera universalista di Andrés nell'ambito del progresso della letteratura comparata. Nel capitolo *Teoría de la Literatura Comparada y universalidad*, Aullón de Haro illustra la tradizione comparatista occidentale identificando vari punti chiave finora poco o nulla considerati dalla critica specializzata, allacciando il discorso classico del comparatismo alla figura decisiva di Andrés. La paternità del metodo comparatista deve attribuirsi a Dionigi di Alicarnasso (*Lettera a Pompeo Gemino*), dato curiosamente ignorato. Dopo Dionigi, il quale spiega in modo chiaro il carattere fondamentalmente metodologico del comparatismo, l'elaborazione della letteratura comparata ha nel confronto classico – tra Omero e la *Bibbia* prima, tra Omero e Virgilio poi – il successivo sviluppo: un processo umanistico i cui momenti chiave sono l'opera di Macrobio, Scaligero, Morhof e, nella tarda età moderna, Juan Andrés, il quale ne rappresenta il culmine con la creazione della Storia universale e comparata delle lettere e delle scienze. Un'eredità che nel XIX secolo porrà le basi per la metodologia comparata contemporanea.

Nel 2015, in prossimità del bicentenario, appare *Historiografía y teoría de la historia del pensamiento, la literatura y el arte* (a cura di P. Aullón de Haro, Dykinson, Madrid 2015). I diversi capitoli che compongono il volume hanno come obiettivo di proporre una ricostruzione storiografica della storia del pensiero, della letteratura e dell'arte, epistemologicamente circoscritta al campo delle scienze umane. La prospettiva è universalista e il proposito è quello di tornare a un modello di storiografia globale, attenta ai paradigmi della cultura occidentale e orientale, unificatrice e non parcellizzata; una proposta che si oppone quindi all'ipertrofia disciplinare e all'isolamento riduzionista proprio dell'esperienza strutturalista della seconda metà del XX secolo.

*La Escuela Universalista Española del siglo XVIII* (Sequitur, Madrid 2016) è il saggio di Aullón de Haro che inquadra in maniera decisiva la Scuola Universalista (le chiavi di lettura di questo testo sono state illustrate nella prima sezione di questa rassegna bibliografica). Nel 2016 si pubblica anche *Nápoles* (Casimiro, Madrid 2016), edizione delle lettere XII e XIII del secondo tomo delle *Cartas familiares* di Andrés. Napoli, la

città più spagnola d'Italia, fu un luogo chiave nella biografia dell'abate: nella capitale partenopea questi lascerà un'eredità intellettuale che verrà poi sviluppata da un gruppo di suoi discepoli, tra i quali si distinguono Angelo Antonio Scotti, Francesco Manera e Angelo Mai.

*Attività accademiche e pubblicazioni scientifiche del bicentenario Juan Andrés.*

Il bicentenario della morte di Andrés è inaugurato da una grande mostra bibliografica allestita presso la Biblioteca Storica Marqués de Valdecilla dell'Università Complutense di Madrid, dal titolo *Juan Andrés y la Escuela Universalista Española* (18 gennaio-16 giugno 2017)<sup>9</sup>. Le opere esposte, organizzate in ventun vetrine disposte secondo un ordine cronologico (dagli antecedenti della Scuola fino agli sviluppi posteriori), provengono in maggior parte dai fondi della stessa Biblioteca Storica e da quelli della Biblioteca dell'Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo del Ministero degli Affari Esteri (AECID). La mostra si articola in sette sezioni principali che riflettono le differenti personalità della Scuola Universalista: (1) introduzione a Juan Andrés, Lorenzo Hervás e Antonio Eximeno; (2) gli antecedenti della Scuola Universalista Spagnola; (3) Juan Andrés e il suo ruolo nella creazione della Storia universale e comparata delle lettere e delle scienze; (4) il contributo di Lorenzo Hervás alla creazione della linguistica universale e comparata, e la sua relazione con la lingua dei sordomuti; (5) Antonio Eximeno e il suo contributo alla storiografia musicale moderna; (6) la influenza della Scuola Universalista nelle lettere e nelle scienze ispanoamericane e filippine; (7) la meteorologia e gli osservatori meteorologici di Manila e l'Avana. Il catalogo della mostra è stato pubblicato con l'omonimo titolo (a cura di Pedro Aullón de Haro e Jesús García Galdón, Ediciones Complutense, Madrid 2017). Nel volume, oltre a vari studi specifici su aspetti o questioni relative alla Scuola, troviamo anche un apparato bibliografico e altri strumenti utili per lo studio degli autori che compongono il gruppo universalista.

<sup>9</sup> Cfr. il portale Web dell'AECID dedicato alla mostra bibliografica: <[http://www.aecid.es/ES/Paginas/Minisite%20Biblioteca/Difusi3n/Destacados/000099-expo\\_univers.aspx](http://www.aecid.es/ES/Paginas/Minisite%20Biblioteca/Difusi3n/Destacados/000099-expo_univers.aspx)> (09/2017).

Sempre presso l'Università Complutense di Madrid si è celebrato nel mese di gennaio un convegno internazionale (*Juan Andrés y la Escuela Universalista Española*, UCM, 24-26/01/2017) che ha riunito una quarantina di specialisti europei, asiatici e americani; i contributi saranno pubblicati in un volume previsto per la fine del 2018. Nel mese di marzo si è tenuto un seminario internazionale nell'Università di Alicante dal titolo *La Escuela Universalista Española: ilustración científica y humanismo* (28-29/03/2017), nel quale sono state ampliate alcune delle linee di ricerca presentate nel convegno madrilenno<sup>10</sup>. Il 6 di dicembre ha avuto luogo una giornata di studi presso l'Accademia Nazionale Virgiliana di Mantova, città in cui Andrés risiedette per quasi vent'anni come precettore dei figli del Marchese Bianchi (*Juan Andrés, 1740-1817. Nel bicentenario della morte*). In quel periodo, sotto l'egida del Marchese, scrisse le sue opere più importanti (*Dell'Origine, Saggio della Filosofia del Galileo, Cartas familiares*). L'anno Andrés si è concluso il 18 gennaio 2018, con un seminario internazionale organizzato a Napoli presso la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, dal titolo *Juan Andrés. La Biblioteca Universale a Napoli*.

Oltre alle attività accademiche, si sono svolte anche alcune celebrazioni istituzionali, come il conferimento del titolo di cittadino onorario ('Hijo predilecto') postumo a Juan Andrés da parte del comune della Villa di Planes, suo paese natale (03/06/2017); e la consegna del VIII Premio Juan Andrés all'edizione critica francese di *Origine*, curata dagli ispanisti dell'Università di Tolosa Javier Pérez Bazo, Silvie Baulo e Renaud Cazalbou, di prossima pubblicazione. Il Premio Juan Andrés di saggistica e ricerca in scienze umane, istituito nel 2010 e coordinato dal Gruppo di ricerca *Humanismo-Europa*, è dedicato principalmente alle scienze umane in generale, e concretamente alla storia delle idee e alla ricostruzione della cultura ispanica. Si conferisce annualmente, nel mese di giugno, a un contributo valutato per l'oggetto di studio, il metodo e la rilevanza dei risultati ottenuti. Il VII Premio Juan Andrés è stato assegnato al saggio sulla biografia intellettuale dell'abate realizzata da Jesús García Gabaldón<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> I programmi dei vari seminari e convegni sono consultabili nel blog della Scuola Universalista Spagnola: <<https://escuelauniversalistaespanola.wordpress.com>> (09/2017).

<sup>11</sup> J. García Gabaldón, *Juan Andrés (1740-1817). Ensayo de una biografía intelectual* (VII Premio Juan Andrés de Ensayo e Investigación en Ciencias Humanas),



Quanto all'edizione di testi degli universalisti, è stato pubblicato il trattato musicologico di Eximeno nella sua versione spagnola, un importante lavoro che risponde alla mancanza di un'edizione moderna, completa e critica dell'opera (Antonio Eximeno, *Del Origen y reglas de la música, con la historia de su progreso, decadencia y restauración*, ed. critica di A. Hernández Mateos, Verbum, Madrid 2016). Oltre al *Nápoles* sopraccitato<sup>12</sup>, di Andrés sono stati già editi altri testi: un estratto dell'*Origine* sulla storia della musicologia (*Historia de la Teoría de la música*, a cura di A. Hernández Mateos, Casimiro, Madrid 2017); una dissertazione inedita su di una lapide romana (*Furia. Disertación sobre una inscripción romana*, a cura di Pedro Aullón de Haro e Davide Mombelli, Instituto Juan Andrés, Madrid 2017)<sup>13</sup>, il cui valore va oltre la mera erudizione archeologica, essendovi implicati vari argomenti e problematiche relative alla storia della cultura e della società romane; e un'altra dissertazione inedita di tematica geodesica (*La figura de la tierra*, a cura di Cristiano Casalini e Davide Mombelli, Casimiro, Madrid 2017). Di recente pubblicazione

Verbum, Madrid 2017. Quest'anno è comparsa anche un'altra monografia su Juan Andrés, di taglio diverso rispetto a quella di García Gabaldón, scritta da Niccolò Guasti (*Juan Andrés e la cultura del Settecento*, Mimesis, Milano 2017). Guasti è anche autore di uno studio storico-sociologico sui gesuiti spagnoli espulsi in Italia (*L'esilio italiano dei gesuiti spagnoli: identità, controllo sociale e pratiche culturali (1767-1798)*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2006) che aggiorna la monografia di M. Battlori (*La cultura hispano-italiana de los jesuitas expulsos españoles, hispanoamericanos y filipinos (1767-1814)*, Gredos, Madrid 1966). Cfr. anche *Los jesuitas españoles expulsos, su imagen y su contribución al saber sobre el mundo hispánico en la Europa del siglo XVIII*, Actas del coloquio internacional de Berlín (7-10 de abril de 1999), a cura di M. Tietz, Vervuert, Iberoamericana, Frankfurt am Main- Madrid 2001; e *La presenza in Italia dei gesuiti iberici espulsi. Aspetti religiosi, politici, culturali*, a cura di U. Baldini e G.P. Brizzi, Clueb, Bologna 2010.

<sup>12</sup> È stata pubblicata anche una versione italiana delle epistole partenopee: J. Andrés, *Napoli*, Casimiro, Madrid 2017. Da ricordare anche una precedente edizione delle lettere XII-XV, tratte del secondo tomo delle *Cartas familiares*, a cura di V. Trombetta, con traduzione di C. Cirillo: *G'incanti di Partenope*, Guida, Napoli 1997.

<sup>13</sup> Oltre all'introduzione dell'edizione citata, riguardo alla storiografia letteraria di Andrés cfr. J. Cebrián García, *Historia literaria*, in *Historia literaria de España en el siglo XVIII*, a cura di F. Aguilar Piñal, Trotta, Madrid 1996, pp. 540-547.

sono gli *Estudios humanísticos*<sup>14</sup> (*Anecdota graeca et latina, De' commentarij d'Eustazio sopra Omero, Lettera sopra il corrompimento del gusto italiano, Lettera sopra la musica degli Arabi, Lettera sopra il rovescio d'un medaglione del Museo Bianchini*), così come la breve ma importante *Literatura Española del siglo XVIII*<sup>15</sup>, prima storia della letteratura spagnola settecentesca, finora sconosciuta alla critica specializzata. Con la pubblicazione di quest'ultimo volume si chiude il programma di edizioni progettato dall'Istituto «Juan Andrés» in occasione del Bicentenario. Per l'inizio del 2019 sono previste altre pubblicazioni riguardanti l'opera di Andrés, tra cui un volume di studi scientifici e bibliografici, il quale raccoglierà gran parte della trattatistica e saggistica andresiana relativa a temi e problemi di ambito scientifico, in traduzione spagnola. Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 vedranno la luce vari saggi di Andrés di rilevante importanza storica o teorica (il *Prospectus philosophiae universae*, una sorta di 'programma' dell'Universalismo, a cura di Aullón de Haro, José Joaquín Caerols e Javier Bran; *Dell'origine e delle vicende dell'arte d'insegnar a parlar ai sordi e muti*; e *Gli amori di Enea e Didone*).

In occasione del bicentenario è stato anche lanciato il sito web «Biblioteca Humanismo-Europa» (<https://humanismoeuropa.org>). Questo portale, in costante aggiornamento e ampliamento (è previsto un piano di pubblicazioni digitali per il biennio 2018-2019), ospita la serie monografica «Metodologías Humanísticas en la Era Digital», il cui primo numero (*La cuestión universitaria*) è uscito a marzo del 2018,<sup>16</sup> e la *Biblioteca Humanismo-Europa*, suddivisa a sua volta in tre grandi sezioni: l'Umanesimo universale, in cui è già possibile consultare gratuitamente i sette volumi della *Teoría del Humanismo*<sup>17</sup>; Asia-Filippinismo-America-nismo, dove si prevede la pubblicazione sia di opere classiche commentate del pensiero occidentale e orientale, sia studi critici; e un'ultima dedicata alla Scuola Universalista Spagnola, nella quale è già visualizzabile l'elenco degli universalisti, la bibliografia primaria e secondaria degli

<sup>14</sup> J. Andrés, *Estudios humanísticos*, a cura di P. Aullón de Haro *et al.*, Verbum, Madrid 2017.

<sup>15</sup> J. Andrés, *La Literatura Española del siglo XVIII*, a cura di D. Mombelli, Instituto Juan Andrés, Madrid 2017.

<sup>16</sup> L'indice del volume è consultabile al seguente indirizzo: <https://humanismoeuropa.org/metodologias-humanisticas-en-la-era-digital-numericos/> (02/2018).

<sup>17</sup> *Teoría del Humanismo*, a cura di P. Aullón de Haro, Verbum, Madrid 2010, 7 voll.

stessi e alcuni materiali interattivi<sup>18</sup>. Come si può notare dall'impostazione del portale, questo risponde a una concezione universalista del sapere: è evidente, quindi, una volontà d'integrazione della cultura che risponda a una precisa metodologia comparatista, un obiettivo che in parte vuole essere un'attualizzazione del progetto illuminista, empirista e profondamente universalista proposto dalla Scuola verso la fine del Settecento. Tale progetto delinea un procedimento epistemologico e storico che oggi, nell'epoca della comunicazione elettronica e di una globalizzazione economica vuota di contenuti culturali, si mostra in tutta la sua solidità.

<sup>18</sup> Parallelamente al portale, si è aperto anche un blog della Scuola Universalista Spagnola, in cui è possibile consultare le varie attività svolte in occasione dell'Anno Andrés e seguire quelle che sono in progetto: <<https://-escuelauniversalistaespanola.wordpress.com>> (09/2017).